Pioviggine e nebbia incombente sul sentiero Cai della Fornace, sopra Molassana - F.xq1 **Foto di ML© 021**

Il resoconto: Il sentiero della Fornace ricalca il crinale che da Pino Soprano (345 m) si dirige verso il monte Alpe (800 m) che sorge poco distante da Creto. Si sviluppa sulla linea del confine comunale e costringe a ripetuti saliscendi, mai eccessivi ma numerosi. L'ultima cima, prima del pianoro che precede lo strappo finale di 200 metri, è il monte Mezzano (638 m) e fino a qui probabilmente il dislivello alla fine assomma a circa 400 metri e non 300. Assolutamente niente di che, ma risulta un po' faticoso con tutte quelle inversioni in stile montagne russe... Rispetto all'ultima uscita (Cassinelle), trafficatissima, questa è quasi solitaria. Infatti, i più prediligono la facilissima pista dell'acquedotto Valnoci di tipo lineare. I panorami, però, sono molto più ampi. La giornata non è il massimo, ma, visto che il prox WE si sarà "rossi" per 3 giorni di fila (e ciò potrebbe ripetersi pure per fine aprile!), bisogna sfruttare tutto quello il meteo o altro concedono... l'auto si lascia presso il piccolo cimitero e un acciottolato un po' rovinato rimonta sulla strada dell'acquedotto che però si abbandona subito. Un cartello da tutte le mete del sentiero delle Fornaci, ma i tempi, per una volta, sembrano molto comodi. I simboli Cai sono molto diradati, ma ad aiutare c'è il fatto che bisogna seguire semplicemente il crinale e, spesso, si notano le paline del metanodotto. Dopo un tratto, una diramazione indica verso destra la presenza di una fornace, ma non c'è niente altro... forse è un vecchio rudere in cui si riconosce la volta di un forno? La deviazione richiede pochi minuti e poi si insiste sulla traccia sempre larga. Il cielo è plumbeo e le previsioni erano contrastanti: *ilmeteo.it* era ottimistico dando sereno fin dal mattino; *3bmeteo* dava coperto senza piogge; *meteo.it* coperto con brevi spruzzi (mentre in settimana sembravano non esserci speranze e pure la proiezione del sabato, in fondo, era risultata sostanzialmente errata). Si può dire che chi si è avvicinato di più è l'ultimo sito, infatti, sia pur in maniera ridottissima e quasi senza accorgersene, qualche goccia di tanto in tanto cade... Arrivati al pianoro, crocevia di vari sentieri e rampa di lancio per l'assalto al monte Alpe, la situazione è scoraggiante… la vetta è avvolta completamente dalla nebbia e le goccioline sembrano aumentare... Si rinuncia e si scende con il comodo sentiero Fie che poi sbuca sulla strada in piano che riporta verso l'auto. Ovviamente, dopo circa 30' il cielo tende ad aprirsi e in poco più di 1h è quasi sereno... ma ormai… Al ritorno (quasi all'arrivo), richiama l'attenzione una signora, nemmeno troppo giovane, che arranca sul percorso più comodo trascinandosi dietro un carrello portaspesa con due ruote, in direzione Creto... Una domanda è d'obbligo: Ma dove andrà?

Un sentiero a fianco del cimitero, in 5', porta sulla pista dell'acquedotto all'altezza della cappella di *S. Bernardo* da dove si prende, subito, sulla sinistra il sentiero della *Fornace*.

In un attimo, si tralascia la via più larga per piegare a destra su sentiero.

Di tanto in tanto, sono evidenti delle tacche gialle: non sono simboli escursionistici ma semplicemente dei riferimenti per permettere il collegamento tra i diversi piloni dell'alta tensione e perciò non sono segnalazioni utili. La pista è sempre ben evidente e dopo 25' ecco una diramazione a destra per la Fornace a 5' (10' A e R)

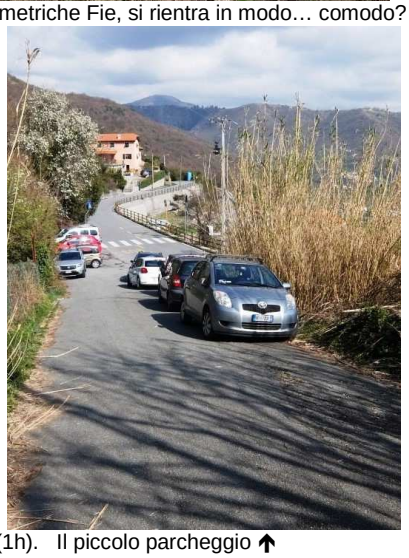
Nel cartello Cai, vicino all'inizio gita, ci sono dei tempi che in realtà, pur andando piano, risultano abbondanti; ecco il riscontro: Tascee 463 m 25', reali n. d. - Pizzo 536 m 1h05, reali 45' - Pizzo Corvo 544 m 1h35, reali 1h05 - Butegna 566 m 1h50, reali 1h20 - Mezzano 638 m 2h20, reali 1h40.

Si retrocede sui propri passi per continuare sulla direttrice principale, con vari saliscendi che superano le varie cime.

Presso il *Pizzo* c'è, pure, una croce (20').

Accesso: in auto da Molassana si rimonta via Allende e poi via di Pino, fino a poco prima del valico, senza superare la galleria (da qui al monte Alpe il limite segue il crinale, mentre la zona precedente della baita del Diamante e il valico di Trensanco è, completamente, oltre il confine comunale che in questo punto non corre lungo la cresta, ma si abbassa, di un bel po', verso Genova; quindi in arancione è un problema arrivarci in macchina...). Dal cimitero, c'è qualche posto auto (in verità non molti).

Oltre il Mezzano, si scende e, vista la situazione meteo, alla sella successiva (1h05), tenendo la destra con le figure geometriche Fie, si rientra in modo… comodo?



Più avanti si sfocia sulla pista Valnoci (25'). Il ritorno, al netto di una breve pausa da un muretto, è relativamente veloce (1h). Il piccolo parcheggio ↑
In definitiva: Diff. E - 9 km - 400 mt disl. - 3h30 tot. + le soste - tempo bruttino. Comodità di percorrenza: quasi discreta. Interesse giro: medio.